

LA VENDEMMIA DI PRIMAVERA.

di Francesco Aronne



Un antico adagio, nel tentativo di ingenerare il dubbio in chi lo ascoltava, poneva una domanda retorica che ai giovani contemporanei potrebbe risultare ingenua se non addirittura incomprensibile: *“Hai mai visto zingari mietere?”*. Traslando, con qualche libertà, tale detto in ambito vignaiolo si potrebbe dire: *“Hai mai visto vendemmiare in primavera?”*. La seconda domanda, però, a differenza della prima non ha la risposta scontata. Almeno in ambito metaforico si assiste di questi tempi a legioni di viticoltori dalle mani senza calli (ma non per questo candide) che tentano disperatamente di sollevarsi dalle afflizioni del detestato lavoro, aspirando alla privilegiata posizione di eletti nell’*olimpo della beatitudine*, in una imminente e, come sempre da tanti attesa, vendemmia elettorale. Perché ricorrere alla metafora della vendemmia per parlare di elezioni? Semplicemente perché la vendemmia rappresenta, con la raccolta dei frutti, la gratificazione per il duro lavoro di anni.

A meglio valutare questa considerazione mi sorge qualche perplessità sulla metafora adottata: i volti nuovi (perlopiù *alzamano a comando*) non hanno nulla da raccogliere, mentre i vecchi in gran parte beceri e laidi, facendo del loro meglio sono riusciti a dare solo avvizziti, ammuffiti, aspri e scarni raccolti vagamente somiglianti ai bramati ed attesi grappoli. E’ la vecchia storia che continua a funzionare e, con buona probabilità, funzionerà anche stavolta: *in fondo ad ogni mogio elettore disponibile si chiede solo la solita strausurpata scheda-cambiale in bianco (con croce)!* Lo scenario nazionale è ammorbato da vicende private del presidente del consiglio che assurgono sugli altari della cronaca con la consueta serata del turpe ed onnipresente Vespa. Con tanto di telecamera nel talamo nuziale, finanche tra i merletti della vagliata *lingerie*. Con un *uno-due* da consumato peso massimo allenato in malfamate e torbide palestre, il premier aggiunge le urla per la persecuzione giudiziaria, efficacemente e preventivamente (forse perché attesa) vanificata dal lodo Alfano che anche i più ottusi supporter dovrebbero adesso capire a che serviva. Al di là delle ciance e sbruffonate sostenute in pubblico, un buon legale sa quando *“non c’è pane da tagliare”* e si attrezza come può alla Caporetto imminente. E chi può, pur di portare la pelle a casa e farla franca, proprio

perché potendo, non bada a spese. Persecuzioni dell'ennesimo giudice che è avversario politico dichiarato (come profeticamente preannunciato nel libro di uno dei tanti zerbini a comando su cui si pulisce, ogni volta che ne ha voglia, gli infangati calzari). In fondo, nonostante le incalcolabili e oscure ricchezze accumulate dal nostro, il profilo che appare è quello di uno sfigato che, intanto, si imbatte frequentemente nella magistratura, e poi, sempre in quella sbagliata e avversaria. Forse è il suo *karma*. Credo che non dovremo stupirci di una prossima (e magari imminente) legge sull'*innocenza originale* del premier, ante *peccato originale* ed incontaminata da questo, a tutela da passate presenti e future disavventure giudiziarie, con restituzione del *Battesimo*, se ricevuto, perché inutile e non applicabile. Dopo la *tolleranza zero* (ma forse anche prima) c'è lo *scrupolo zero* ed ecco che il terremoto diventa un altro miserando palcoscenico elettorale. Il governo sta lavorando comunque ed anche per il cittadino. Meno male che ci sono le ronde... a mio avviso mai tanti ed efferati crimini come in questi e nei precedenti giorni: infanticidi e disumani delitti e misfatti di ogni genere sobbalzano sulla ribalta dalle pagine di ogni notiziario. I miracolosi sbandierati effetti della politica della sicurezza che si sarebbero adottati si sono dissolti in un rapido oblio prima ancora di vedere la luce. Il ministro degli interni, non sapendo cosa fare, su *richiesta esplicita* del presidente del consiglio rimanda indietro flotte di disperati. Ma si sa, è così che va il mondo... I sondaggi dicono al premier che è ai massimi storici di popolarità: è questo che gli italiani vogliono. E poi c'è l'opposizione! C'è l'opposizione? Un vecchio proverbio dice che *dove ci sono tanti galli non fa mai giorno*, ed è forse proprio tra queste parole che si nasconde la chiave di lettura di quanto accade nella nostra nazione. Ed intanto i volti nuovi si affacciano alla politica, un mediocre ballerino di regale lignaggio dopo una vittoria immeritata trova, adesso sdoganato, spazio in liste elettorali contrapposto a pin-up e danzatrici. Per portare in Europa quale immagine dell'Italia? Persino il Festival di Sanremo, per quanto relativa sia la cosa, occupato, sistematicamente come ogni altro spazio occupabile, con sin troppo scontate ed opinabili vittorie. E slogan come "*ridurre il numero di parlamentari a 100 perché è ampiamente sufficiente!*" vengono scanditi ipocritamente ad orologeria per fare *audience*. Ma non si era già parlato dell'inutilità delle Province da abolire dopo l'eventuale e scontata vittoria elettorale? Pare che il *Carroccio* abbia tuonato che, se tocca le Province, il governo muore. Se desiderio autentico del premier basterebbe chiamare tutti sudditi a raccolta (vedi lodo Alfano) ed in tempi brevi l'aspirazione diventerebbe legge. Il premier sa come accontentare tutti. Ma chi osa chiederlo a tutti gli avidi maiali proni sulle colme mangiatoie? Qui si che si rischierebbe l'insubordinazione generale di tutti i giannizzeri-peones assoldati per alzare la mano a comando: un limite c'è a tutto! E' un altro prezzo da pagare per questa democrazia sempre più totalitaria e malata.

E nel Pio Borgo? Anche qui è tempo di vendemmia! L'ultima battaglia per la municipalità si ripropone in ambito provinciale. L'Inter dopo lo scudetto conferma i suoi due candidati, contrapposti anche stavolta, a contendersi gran parte dei voti dell'elettorato mormannese. Altri terzi incomodi, al momento non sembrano essere in grado di impensierire i due schieramenti che si contendono ovunque i voti degli italiani. Al tracotante ed impinguato Popolo della Libertà si contrappone un vacillante e malfermo Partito Democratico. Le valutazioni adottabili per la scelta del candidato da votare sono per ognuno molteplici e la scelta resta individuale e spetta ad ogni elettore decidere del proprio voto.

E' inevitabile uno sguardo disincantato ai grappoli del *Borgo nostrum*. Quale lo stato di salute del Pio Borgo dove i rapporti di forza nazionali si presentano, anche se per poco o pochissimo, invertiti? E' il momento della verità, il momento di quantificare il gradimento dell'attuale corso amministrativo e della tenuta della locale opposizione. E' chiaro che chi governa parte avvantaggiato, ma sarà interessante valutare con serenità il sovrano verdetto che proverrà dalle urne.

Il villaggio è già in fibrillazione per l'arrivo della televisione. Croce e delizia che ha fatto le fortune del premier in ambito nazionale ed a cui inevitabilmente si aggrapperà chi amministra. Il gradimento popolare della visibilità televisiva, associata al triviale istinto dello scontro con un avversario da eliminare, nutre le speranze del candidato di maggioranza. Non solo, altre iniziative già avviate anni addietro e riproposte hanno segnato anche quest'anno un buon afflusso di visitatori.

La formula "*annàmo, se magna!*" (vedi *Perciavutti*) resiste e caratterizza sempre più manifestazioni destinate ad attrarre pubblico e promuovere il territorio, anche in zona (vedi la recente *Festa del Pane* di Altomonte). Ampio merito per il successo di queste iniziative riproposte va riconosciuto all'infaticabile assessore Zaccaria che tante energie vi ha profuso. Peccato che a questo entusiasmo non corrisponda un paese adeguato a cogliere alcune opportunità: non abbiamo un hotel, qualche B&B o agriturismo cerca, come può di mitigare questo deficit, ma nella sostanza siamo sotto uno standard accettabile di paese con *vocazione turistica*.

Usciamo però dallo straordinario di fuorvianti eventi sporadici e diamo uno sguardo al Pio Borgo nella sua quotidianità. Nel precedente numero di *Faronotizie* il Direttore editoriale della nostra testata faceva considerazioni ampiamente condivisibili nel suo articolo "[Vale anche per Mormanno](#)". Si dava evidenza alla relazione tra degenerazione sociale e degrado urbano. Risultato: la indecente grondaia è stata ripulita. Ci dispiace che nel corso della normale attività amministrativa la dialettica tra maggioranza e opposizione non si sia occupata anche della citata grondaia. E' evidente che è importante parlare di bilancio comunale ed a volte anche dei *Massimi sistemi*. Ma la vita dei cittadini, consiglieri comunali compresi è fatta di quotidianità. La sbandierata qualità di questa vita è legata anche e soprattutto a piccole cose. Il pubblico riguarda ogni singolo cittadino. La municipalità deve occuparsi di ciò, ne ha la custodia, ma ogni cittadino ne risponde in ogni ambito.

In fase di riscaldamento motori *pre-campagna elettorale* abbiamo assistito a scaramucce per la nomina degli scrutatori. Importante per i prescelti e per gli esclusi. La *longa manus* della politica che vuole trasformare in elargizione ogni cosa, quasi quasi anche un estratto di nascita. Dalle nostre parti più che altrove! A volte più che le urla si odono i silenzi. Ci sarebbe piaciuto sentire qualche domanda da parte dei rappresentanti dei mormannesi che siedono sugli scanni degli eletti sia di maggioranza che di opposizione. Che acqua sgorga dai nostri rubinetti? Chi e perché ha fatto tagliare i secolari alberi del cimitero? Il Corpo Forestale dello Stato è stato consultato e che parere ha espresso? Perché non si dispone che è vietata la sosta o la fermata nella tratta urbana con traffico pedonale, dei veicoli con motore acceso, esponendo lavoratori (vigili urbani - negozianti) e passanti a livelli di smog da metropoli? Che senso ha un lampeggiante per aperture telecomandate messo ad evidenziare un segnale stradale (a sinistra) che tenta goffamente di sanare inutili, osceni e dannosi catafalchi con illeggibili segnali stradali?

Sono legittime le multe comminate alla buona con l'ausilio di telecamere non omologate per il rilievo automatico ed imparziale delle infrazioni stradali? Sono legittime le multe comminate in presenza di una segnaletica non conforme alla legislazione vigente? Hanno fondamento le varie verifiche fatte da qualche buontempone nel parcheggio comunale coperto, nella fascia oraria a pagamento, che sostengono che quasi sempre le stesse macchine sono sprovviste di ticket e di multa? Che fine ha fatto la raccolta differenziata? A sentire gli operatori in ogni contenitore si trova di tutto e di più. Nel sito istituzionale dell'Ente non si trova traccia né della raccolta differenziata, né sui giorni di raccolta ed i tipi di selezione del materiale da fare. Non è forse necessario porre attenzione alla necessità della raccolta differenziata dei rifiuti e le modalità che la rendono efficace? Cosa dovrebbe essere, fare o dire la politica e quindi l'amministrazione? Per fare un cantoniere basta un concorso. Non si può ridurre tutta l'azione politica ed amministrativa a questo!

E' chiaro che queste domande non sono inedite, sono state già fatte a chi poteva rispondere, ma non hanno avuto risposta o le risposte pervenute non sono state affatto convincenti.

Ci sarebbero diverse considerazioni da fare. La prima riguarda tecnici e funzionari, che volendo accontentare sconsiderate richieste dei politici accettano soluzioni distanti dalle norme e dal buon senso. Il danno di immagine oltre che urbano è anche loro. Del resto i politici vanno, loro restano. Mormanno non è solo dei *mormannes* (come ogni altro posto del mondo). Accoglienza vuol dire dare anche civiltà urbana. Come già detto all'indomani della posa in opera della nuova segnaletica qualche segnale luminoso, programmabile, a led (vedi pannelli ANAS sulla SA-RC) aiuterebbero molto il personale addetto alla sorveglianza del traffico, rendendo possibile, anche in seguito a particolari circostanze l'inversione del senso di marcia dei veicoli o altre comunicazioni di pubblica utilità. Oltremodo sarebbero visibili anche con la pioggia. In periodo di non utilizzazione per fini di traffico potrebbero diventare pannelli di informazione turistica e magari essere supportati da sponsor nei costi di acquisto e di gestione. Tutte cose da valutare, integrare, migliorare ma non da escludere a priori. L'orrendo scempio degli alberi del cimitero, fa registrare, come ormai consueto, la caduta dalle nuvole anche di alcuni esponenti della maggioranza, oltre che lo spirito sinceramente ambientalista, civico e democratico di chi ci amministra. Come sempre ogni botte dà il vino che ha. La domanda, direbbe Catalano, sorge spontanea: tra chi ci amministra chi decide e dove si decide?

Il ripristino della legittimità in tutte le zone d'ombra, ed una maggiore sensibilità al civismo sono il presupposto inevitabile a cui sono chiamati con priorità gli amministratori ma anche, a ruota, tutti gli altri cittadini. Non si intravedono, al momento, altri futuri possibili, oltre quello che passa per uno sviluppo del turismo. Oltretutto i turisti vengono, vanno via, non sappiamo se ritorneranno o diranno ad altri di venire. Stazionano brevemente, o un po' più a lungo ma anche frettolosamente. Non sappiamo che ricordo porteranno dei nostri luoghi. Molto dipende dalle nostre azioni e dai nostri comportamenti, dalla capacità di accoglierli, dal modo in cui teniamo il nostro centro urbano ed il territorio che lo circonda. Ciò che invece è certo, è che qui noi ci abitiamo. Sempre!

RISPETTIAMOCI!